



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 43

Approvata dal Consiglio Comunale in data 7 ottobre 2019

OGGETTO: POLITICHE GIOVANILI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- dagli uffici di statistica del Comune di Torino si rileva che in undici anni (2006/2017) l'indice di vecchiaia (rapporto tra over 65 e under 14) è passato da 204,2 a 210,4. L'indice di ricambio tra popolazione pensionabile e giovani prossimi al lavoro è sceso da 164,4 a 149,7. In controtendenza al processo di invecchiamento, la città è abitata e vissuta da giovani non autoctoni: è la popolazione universitaria che gravita intorno ai due Atenei cittadini. Per questo segmento di abitanti la ricerca e il mantenimento di una abitazione costituisce il primo e il più rilevante rapporto con la città. Secondo una recente ricerca, per vivere a Torino da studente fuori sede è necessario impegnare poco meno di 500 Euro/mese: fuori dalle residenze Edisu, si vive in affitto in condivisione con altri. In base agli intervistati, si sono ampliate le tipiche zone di residenzialità universitaria: non più solo quelle prossime a Palazzo Nuovo, al Politecnico e a San Salvario, ma anche Santa Rita, comprensorio Molinette fino a Vanchiglia e a Cit Turin. Anche a Torino Nord e in Barriera di Milano, ma con una specificità: tra gli universitari insediati in queste ultime zone, l'Isee familiare è inferiore ai 13.000 Euro, come se anche per le case provvisorie ai fini di studio si riproducessero le segregazioni territoriali che segnano la concentrazione di popolazioni a basso reddito in alcune periferie di Torino;
- dalle residenze gli adulti si muovono in città, per ragioni di frequenza agli studi, ma non solo. Si tratta di una mobilità a basso impatto ambientale, in bicicletta e coi mezzi pubblici. Nei mesi scorsi gli studenti fuori sede hanno protestato per i cambiamenti introdotti sugli abbonamenti agevolati GTT under 26 anni. Per ottenere le riduzioni occorreva mostrare un contratto di affitto in regola: chi ha accettato un affitto in nero ha visto aumentare anche di 100 Euro la spesa annuale per muoversi in città. Nel meritorio scopo di far emergere il fenomeno degli affitti irregolari, quelli esposti e colpiti sono stati gli inquilini: sarebbe interessante discutere sulle modalità praticabili con le quali perseguire chi trae un vantaggio fiscalmente non tracciabile da una proprietà locata in nero;

- i percorsi casa/scuola non sono l'unica fonte di mobilità: gli iscritti alle nostre facoltà spendono mediamente 87 Euro al mese per il tempo libero (la metà organizza almeno una volta a settimana una festa in casa o una birra al pub, quasi uno su due visita una volta al mese un museo); secondo la ricerca, 43 Euro/mese per mangiare nei bar e ristoranti del Centro, Vanchiglia, e San Salvario. Si deduce il valore economico in quanto consumatori, ma anche l'influenza di questa clientela e la necessità di renderla visibile nella definizione delle scelte comunali rispetto a orari degli esercizi di somministrazione piuttosto che agli equilibri tra le diverse tipologie di locali. Vale ricordare che i principi ispiratori di ordinanze e regolamenti amministrativi riguardano il rispetto della quiete e degli orari piuttosto che l'approfondimento delle aspettative e delle possibilità di una fascia di abitanti giovani e motivati, con redditi limitati;
- le considerazioni sommarie che precedono indurrebbero a metà mandato amministrativo a una riflessione sugli intenti dichiarati all'insediamento. Si ricorda che il punto 9 delle linee programmatiche TORINO, una città di giovani e in particolare "Con loro dobbiamo costruire politiche in grado di promuovere l'aggregazione e la creatività, il protagonismo e l'autonomia, con particolare riferimento all'accesso al lavoro, alla casa e al credito". Si richiama inoltre il capitolo TORINO città universitaria, capitale del sapere e dell'educazione, ove si dichiara che assumere la cifra di città universitaria comporta aderire a un tratto di identità con la quale pensare la vita, i servizi, i tempi in una chiave nuova. A seguire ci si poneva gli obiettivi di accordi di programma con gli Atenei anche in funzione del completamento dei campus universitari; attivare uno sportello casa e un piano di residenze; agevolare l'accesso allo sport. Sul piano dell'offerta di residenzialità universitaria, il Consiglio Comunale ha adottato provvedimenti di concessione dei diritti di superficie, introducendo nella pubblica ricerca dei soggetti attuatori criteri di differenziazione dei costi, ai fini di agevolare il mix sociale degli aspiranti all'alloggio e di ampliare la platea degli studenti fuori sede. Si è quindi operato con gli strumenti urbanistici per governare un aspetto della qualità di Torino universitaria, quello dell'abitazione temporanea, mentre non è stato predisposto e non si è avviato un dibattito su un atto di indirizzo che ricomprenda e impegni sugli aspetti integrati della qualità e della sostenibilità della vita a Torino per gli studenti universitari;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta, nella collegialità delle diverse competenze, a presentare un documento di analisi e un piano di attività.
